

MULTIPITCH FINALE LIGURE – BRIC PIANARELLA VIA I.N.P.S.



SCHEDA TECNICA

quota base arrampicata (m.): 350

sviluppo arrampicata (m.): 210 circa

dislivello avvicinamento (m.): 100 (20 minuti)

difficoltà: 6b max 5c/A0 obbl TD

esposizione arrampicata: Ovest

primi salitori: F.Leardi, A.Cornacchia, D.De Meneghi, G.Genzone, W.Savio, S.Squarciafichi, R.Tarroni nel 1980

materiale: mezze corde da 50 m. o singola da 60 m., 14 rinvii, cordini per attrezzare le soste.

vedi anche: Guida Finale 2009 o Finale Y2K

TIPO DI ROCCIA

Si tratta di calcare alveolato tipico finalese. I passaggi chiave dei tiri sono purtroppo molto unti.

CHIODATURA

Fit resinati. Chiodatura estremamente generosa consente di azzerare tutti i passaggi difficili.

ACCESSO STRADALE E AVVICINAMENTO

Dal casello autostradale di Feglino si scende per circa 2km e si posteggia in corrispondenza di una piccola cappella nei pressi di una curva, dove parte il sentiero. Si sale per 10 minuti il sentiero fino ad incontrare un ometto di pietre; si prosegue verso destra e in 5 minuti si arriva alla base del paretone. Bisogna portarsi sull'estrema destra della parete risalendo il canale terroso oltrepassando gli attacchi della Grimonett e della Gni. La via attacca in corrispondenza di una panchetta fatta con i tronchi d'albero.

Per ulteriori informazioni su come arrivare visitate la mappa di Cuneoclimbing.it

DESCRIZIONE

L1:4c, si traversa a sinistra per un paio di metri e poi si sale su dritti (occhio alla lama in corrispondenza del quarto fit, vicino alla pianta che suona molto male); da qui si comincia veramente a scalare con un bel muretto a prese generose fino alla sosta su cengia.

L2:6b, salire la fessura aggettante con roccia unta e levigata. Chiodatura molto ravvicinata. Ribaltarsi su placca verticale si arriva sotto un tettino dove si devia a sinistra con passaggio delicato di ristabilimento sulla placca finale. Da qui traversare totalmente verso destra fino a raggiungere una cengia con comoda sosta.

L3:5b, partenza ostica poi si raggiunge un diedro che sale verso destra per poi verticalizzarsi su prese ottime nelle spettacolari erosioni ricche di cristalli. Salire sulla sosta ad anelli più alta presente in questa erosione evitando di spezzare in due il tiro.

L4:6a, uscire dalla grottina verso sinistra e salire in bella placca verticale andando un po' verso destra salendo poi in un bel diedro fin sotto un'altra grottina dove è presente la sosta.

L5:6a+, uscire dalla grotta verso sinistra salendo su placca bellissima e tecnica (anche qui le prese buone sono untine) fin sotto uno strapiombo; da qui traversare a sinistra entrando in un'altra erosione, uscire a destra sul bel muro finale esposto e fisico fino alla comoda sosta su cengia.

L6:6a, si comincia subito con un bel traverso a destra psicologico a buone prese, passaggio atletico verticale poi in placca fino ad arrivare su una cengia con parecchia vegetazione. Da qui traversare tutto a destra fino alla sosta.

L7:6a, salire sulla placca fino a raggiungere lo spettacolare diedro. Passo duro in ingresso e passo duro a metà dove bisogna salire una piccola pancetta sempre sfruttando le due pareti del diedro. Poi dopo uno strapiombetto di forza si abbatte e in placca a prese buone si raggiunge la sosta.

L8:4c, si prosegue dritti tra i risalti rocciosi (proteggersi come ci si riesce) fino ad incontrare un bel muro atletico con 2 fit. Salire il muro e continuare poi su placca facile fino alla sosta conclusiva della via.

Discesa: dalla sosta si seguono le tracce che vanno verso l'interno fino ad incontrare un bel sentiero. Da qui svoltare a sinistra e seguire le tracce segnate di rosso presenti sul sentiero. Al primo bivio con presenza di ometti lasciare il sentiero in piano svoltando a sinistra e scendere per 15 minuti circa fino a raggiungere la base della parete e successivamente il posteggio dell'automobile.

Commenti personali: la via I.N.P.S. è una bella via che purtroppo sente in maniera massiccia il peso delle tante ripetizioni. Per il resto l'arrampicata è varia e divertente con placche, fessure, diedri e strapiombi.

Se qualcuno è in grado di fornirci ulteriori informazioni, migliorie o eventuali correzioni alla presente relazione è pregato di scrivere a info@cuneoclimbing.it.